Unione Sindacale di Base

STATALI: RDB RESPINGE PROTOCOLLO DEL GOVERNO -testo dell'accordo e analisi-

VERRA' MANTENUTA ALTA LA MOBILITAZIONE PER VERI AUMENTI SALARIALI



Nazionale, 23/10/2008

La RdB-CUB ha respinto il documento proposto dal Ministro Brunetta, sia per quanto attiene il tentativo di introdurre surrettiziamente nel Pubblico Impiego la stessa modifica del modello contrattuale che ha fin qui ottenuto l'avallo di Cisl, Uil e Confindustria inserendo così nuovi elementi di pesante frizione e divisione nel campo sindacale, sia per la parte strettamente contrattuale. Il documento infatti conferma gli irrisori stanziamenti previsti in Finanziaria, con la sola vacanza contrattuale di 8-10 Euro lordi medi mensili per il 2008, fino a raggiungere l'iperbolica cifra media lorda di 60 Euro in busta paga a fine 2009, ed ulteriori 10 Euro destinati alla lotteria del salario accessorio.

La RdB-CUB ritiene comunque che la propria mobilitazione e la straordinaria partecipazione allo sciopero generale del 17 ottobre scorso hanno contribuito ad aprire prime serie contraddizioni nell'impianto ideologico di Brunetta. Infatti nel documento illustrato c'è una prima anche se parziale marcia indietro riguardo alla decurtazione del salario accessorio contenuta nella legge 133. Tuttavia l'impegno del Ministro a recuperare i fondi necessari a reintegrare quanto sottratto appare ancora troppo generico e necessita di concrete garanzie.

La RdB-CUB inoltre denuncia l'atteggiamento antidemocratico del Ministro, che ha deciso di scegliersi i propri interlocutori, consentendo alla Segretaria generale dell'UGL Renata Polverini di partecipare all'incontro nonostante la UGL non sia confederazione maggiormente rappresentativa nel Pubblico Impiego e stracciando così in un sol colpo la legge che regola la rappresentanza e le relazioni sindacali nel settore.

La mobilitazione della RdB-CUB, che ha visto il proprio momento più significativo nello sciopero del 17 ottobre scorso, verrà mantenuta alta per imporre veri aumenti salariali che consentano ai pubblici dipendenti di sopravvivere nella crisi in atto.

In allegato trovate il testo dell'accordo.
Ecco in dettaglio i contenuti del documento:

· Punto 1 – "i contratti collettivi di lavoro del pubblico impiego sono scaduti da circa 10 mesi ed appare pertanto necessario rinnovarli in tempi brevi". E' la premessa politica che consente al Ministro di dire prendere o lasciare, i contratti sono scaduti ed il governo, con piglio decisionista, si mette dalla parte dei lavoratori (!) per erogare il rinnovo del contratto. Vedremo più avanti di quanto si sta parlando!

· Punto 2 – le risorse stanziate nella finanziaria 2008 (Governo Prodi) consentono solo il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale.
Si tratta del meccanismo previsto dagli accordi di luglio del '93 "a tutela dei lavoratori" in caso di mancanza di rinnovo di contratti (30% dell'inflazione programmata se il contratto è scaduto da tre mesi o 50% dell'inflazione programmata se il contratto è scaduto da sei mesi). Tradotto economicamente, i soldi stanziati nella finanziaria 2008 consentono il solo pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale pari a 8/10 Euro lorde per 13 mensilità.

Brunetta ha previsto il pagamento di questa indennità a prescindere dall'accordo con il sindacato, attraverso l'erogazione di un centinaio di Euro entro la fine dell'anno.

· Punti 3/4 - l'art. 27 della Finanziaria 2009 stanzia per il rinnovo del biennio 2008/2009 un aumento pari al 3,2% (inflazione programmata). Tale aumento, tradotto economicamente per il contratto dei Ministeri, è pari a 70 Euro, di cui 60 andranno ad incrementare il tabellare, mentre 10 confluiranno nei fondi per il salario accessorio. I 70 Euro assorbiranno chiaramente gli 8/10 Euro della vacanza contrattuale erogata per l'anno 2008.
Il documento parla del comparto dei ministeri perché è quello per cui è stata già avviata la contrattazione per il contratto. Per gli altri comparti le cifre saranno leggermente diverse, in più o in meno, perché l'aumento del 3,2% viene calcolato sulla massa salariale dei lavoratori dello specifico contratto. Questo spiega anche la differenza dell'importo della vacanza contrattuale.

· Punto 5 - con l'art. 61 comma 17 della legge 133, sostiene il Governo, sono state recuperate le risorse derivanti dai tagli ai fondi unici di amministrazione prodotti dall'art. 67 comma 5 (i tagli del 10% sugli importi già bloccati al 2004). L'art. 61 prevede misure di riduzione di spesa pubblica che riguardano organi collegiali, studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, sponsorizzazioni… ed il comma 17 dice che le somme provenienti da queste riduzioni di spesa confluiscono in apposito fondo, già finanziato con 200 milioni di Euro. I 200 milioni di Euro già stanziati sono destinati alla sicurezza pubblica, mentre le somme eccedenti saranno destinate al finanziamento della contrattazione collettiva. Alcune considerazioni: il meccanismo è già previsto dalla legge 133; le somme da destinare alla produttività sono incerte, perché legate ai risparmi delle amministrazioni pubbliche, che non è possibile quantificare (ecco perché tutto è rinviato a giugno 2009) ; il fondo è gestito dal Ministero della Funzione Pubblica. Siamo davanti ad un furto di somme già percepite dai lavoratori: chi avrà il coraggio di rivendicare il recupero, incerto nelle quantità e nelle modalità di distribuzione , attraverso un meccanismo già previsto dalla Legge?

· Punto 6–il documento ricorda che il trattamento economico accessorio dei dipendenti è corrisposto in base alla qualità, alla produttività ed alla capacità innovativa della prestazione lavorativa, come richiamato dall'art. 2 comma 32 della prossima Finanziaria. Si ricorda ancora quindi che intenzione del Governo, ma sulla scorta di quanto previsto dal memorandum, è quella di premiare solo una percentuale di personale.

· Punto 7- sempre sulla base della Finanziaria 2009 ulteriori risorse derivanti da risparmi per effetto di processi di razionalizzazione e riduzione dei costi di funzionamento della P.A, potranno essere destinate al finanziamento della contrattazione integrativa. Tralasciando per un momento il ragionamento relativo all'incertezza delle quantità da destinare al salario accessorio, ci chiediamo: una volta raschiato il fondo del barile con le sponsorizzazioni, i convegni, le consulenze…da dove potranno venire ulteriori risorse, se non dai tagli degli organici, il licenziamento dei precari, la soppressione di sedi e pezzi della Pubblica amministrazione ?

· Punto 2 parte seconda -per quanto riguarda il trattamento accessorio legato a disposizioni speciali previste per Stato, Parastato, Agenzie Fiscali, e disapplicate dal comma 2 art. 67 della Legge 133, il Governo si impegna a recuperare quanto rubato! Un impegno generico, assolutamente indefinito nelle percentuali di recupero e nei tempi, che dimostra tuttavia come la mobilitazione che la RdB ha sostenuto sin dall'uscita del decreto poi convertito in legge, fino allo sciopero del 17 ottobre, ha prodotto crepe nel sistema facendolo scricchiolare, anche se l'impegno, per la sua genericità, non può essere considerato né risolutivo né soddisfacente né tanto meno accettato come merce di scambio rispetto alla miseria degli aumenti contrattuali.

. Punto 3 parte seconda – i contratti dovranno prevedere criteri rigorosamente selettivi per l'erogazione delle somme recuperate per i trattamenti accessori, attraverso l'introduzione di meccanismi che premino qualità e quantità. Non solo non si è certi che ci restituiscano il maltolto, che ce lo restituiscano tutto, e quando, ma inoltre questi soldi, rubati a tutti, non andranno a tutti!